



# COMUNI DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'ANIENE

- |                  |                     |
|------------------|---------------------|
| Affile           | Olevano Romano      |
| Agosta           | Percile             |
| Anticoli Corrado | Riofreddo           |
| Arcinazzo Romano | Rocca Canterano     |
| Arsoli           | Rocca Santo Stefano |
| Bellegra         | Roccagiovine        |
| Camerata Nuova   | Roiate              |
| Canterano        | Roviano             |
| Cerreto Laziale  | Sambuci             |
| Cervara di Roma  | Saracinesco         |
| Cineto Romano    | Subiaco             |
| Gerano           | Vallepietra         |
| Jenne            | Vallinfreda         |
| Licenza          | Vicovaro            |
| Mandela          | Vivaro Romano       |
| Marano Equo      |                     |



## PIANI DI PROTEZIONE CIVILE

### Sezione 4 – Organizzazione e Procedure Operative di Intervento

Aggiornato al Marzo 2009

## **VOLUME 3**

### **SEZIONE IV – ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO ...IV-1**

11	Il Sistema di Comando e Controllo Locale .....	IV-2
11.1.	Componenti e funzioni del Sistema di Comando e Controllo Locale.....	IV-2
	Sistema d’Allertamento Locale .....	IV-2
	Presidio Operativo .....	IV-2
	Presidio Territoriale .....	IV-3
	Centro Operativo .....	IV-3
11.2.	Funzioni di Supporto del Centro Operativo.....	IV-4
11.3.	I modelli organizzativi .....	IV-7
	Pianificazione Comunale .....	IV-7
	Pianificazione Intercomunale .....	IV-7
12	Procedure operative di intervento .....	IV-9
12.1.	Le fasi della pianificazione d'emergenza .....	IV-9
12.2.	Le tipologie di evento .....	IV-11
12.3.	INCENDIO BOSCHIVO.....	IV-12
12.4.	INCENDIO D’INTERFACCIA .....	IV-17
12.5.	NEVE.....	IV-23
12.6.	GHIACCIO.....	IV-28
12.7.	ESONDAZIONE .....	IV-33
12.8.	FRANA.....	IV-38
12.9.	SISMA .....	IV-43
12.10.	INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE .....	IV-45
13	Informazione alla popolazione.....	IV-50
13.1.	Quando comunicare .....	IV-50
13.2.	Cosa comunicare.....	IV-50
13.3.	Come comunicare .....	IV-50
14	Norme di comportamento per la popolazione.....	IV-52
14.1.	Cosa fare in caso di TERREMOTO .....	IV-52
14.2.	Cosa fare in caso di FRANA o CADUTA MASSI.....	IV-53
14.3.	Cosa fare in caso di ALLAGAMENTO .....	IV-53
14.4.	Cosa fare in caso di INCENDIO BOSCHIVO .....	IV-53
15	Esercitazioni.....	IV-55
16	Attivazione Aree Di Accoglienza .....	IV-56



## **SEZIONE IV – ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO**

## 11 IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO LOCALE

### 11.1. Componenti e funzioni del Sistema di Comando e Controllo Locale

#### *Sistema d'Allertamento Locale*

La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei **Centri Funzionali**, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrati (CFR) presso le Regioni.

Le **Regioni** in cui è attivo un Centro Funzionale Decentrato (solo una parte ad oggi è stata dichiarata attiva) sono ufficialmente dotate di proprie e condivise procedure di allertamento del sistema di protezione civile ai diversi livelli territoriali regionale, provinciale e comunale e, qualora posseggano adeguati requisiti di capacità ed esperienza, possono avere facoltà di emettere autonomamente bollettini e avvisi per il proprio territorio di competenza.

Il sistema di allertamento prevede che l'attività di ciascun Centro Funzionale si sviluppi attraverso una **fase previsionale** e una **fase di monitoraggio e sorveglianza**. La fase previsionale è costituita dalla valutazione della situazione attesa, nonché dei relativi effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, e porta alla comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei Piani di emergenza provinciali e comunali. La fase di monitoraggio e sorveglianza ha lo scopo, tramite la raccolta, concentrazione e condivisione dei dati rilevati, per le varie finalità, dalle diverse tipologie di sensori nonché tramite le notizie non strumentali reperite localmente, di rendere disponibili informazioni e/o previsioni a brevissimo termine che consentano sia di confermare gli scenari previsti, che di aggiornarli e/o di formularne di nuovi a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto.

In questo contesto, è di fondamentale importanza prevedere, nel Piano di Protezione Civile, le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione e con la Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio -Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi ecc.-, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il **Sistema di Allertamento Locale** prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco. A tal fine si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in h 24 (stazione dei carabinieri, presidi dei vigili urbani, distaccamento dei vigili del fuoco...), oppure attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture.

#### *Presidio Operativo*

Opera a partire dalla fase di preallerta e fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi di un evento in atto o previsto e mantiene i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati.

Il Presidio Operativo deve essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (vedi successivo par. 11.2), o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del Presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

Le funzioni del Presidio sono:

- Mantenere contatti costanti con altri Enti e Strutture (Regione, Provincia, UTG – Prefettura, Comunità Montana, comuni confinanti);
- Mantenere contatti costanti con le strutture operative comunali eventualmente impegnate sul territorio (Polizia Municipale, Tecnici comunali ...)
- Richiedere l'eventuale attivazione del Volontariato.

Il Presidio Operativo, su diretta disposizione del Sindaco, viene sostituito dal Centro Operativo nel momento in cui l'aggravamento della situazione lo richieda.

### ***Presidio Territoriale***

Il Piano di emergenza deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del Presidio Territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (vedi successivo par. 11.2), ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati. Il Presidio Territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio Operativo che, già nella fase di attenzione, costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine il Comune potrà organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, e Volontariato locale) che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

### ***Centro Operativo***

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza (fasi di Preallarme ed Allarme).

Il Centro è organizzato in “**funzioni di supporto**”, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni devono essere opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse devono essere individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il responsabile.

Il Centro Operativo viene istituito dal Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, ed attivato al verificarsi dell'emergenza (in fase di preallarme) nell'ambito del territorio comunale, per assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

## 11.2. Funzioni di Supporto del Centro Operativo

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle Funzioni di Supporto che in linea di massima <sup>1</sup> si dovrebbero attivare per fronteggiare l'emergenza derivante dal manifestarsi di un evento calamitoso. Per ogni Funzione è individuato un responsabile, tenuto in tempo di pace a reperire ed aggiornare costantemente i dati relativi al proprio ambito di attività.

Funzioni di Supporto	Responsabile	Funzione
<p><b>Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b></p>	<p><i>Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, tecnici della Provincia e della Regione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano</li> <li>• Organizzazione e coordinamento delle attività delle squadre del Presidio Territoriale</li> <li>• Aggiornamento dello scenario degli eventi sulla base dei dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e dalle strutture operative impegnate sul territorio</li> <li>• Verifica dell'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.</li> <li>• Gestione e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (Istituti di ricerca e di monitoraggio, Università, Servizio Forestale, Comunità Scientifiche, Servizi Tecnici e Ordine Professionali)</li> <li>• Organizzazione di sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</li> </ul>
<p><b>Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b></p>	<p><i>A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118, Regione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Primo soccorso e assistenza sanitaria di base e specialistica (anche psicologica) durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza</li> <li>• Raccordo dell'attività delle diverse componenti sanitarie locali</li> <li>• Ricerca di posti letto disponibili presso gli ospedali del territorio</li> <li>• Censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verificare la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.</li> <li>• Gestione degli aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme, in collaborazione con la Direzione Servizi Cimiteriali.</li> <li>• Fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita</li> <li>• Vigilanza igienico sanitaria</li> <li>• Controllo sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti</li> <li>• Disinfezione e disinfestazione</li> <li>• Controllo degli alimenti e distruzione e</li> </ul>

<sup>1</sup> DNPC (2002), Metodo Augustus

Funzioni di Supporto	Responsabile	Funzione
		smaltimento degli alimenti avariati <ul style="list-style-type: none"> <li>• Profilassi delle malattie infettive e parassitarie</li> <li>• Messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</li> </ul>
<b>Volontariato</b>	<i>Gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica della disponibilità delle risorse, in termini di uomini e professionalità specifiche</li> <li>• Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane e di attrezzature</li> <li>• Raccordo delle attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato, in coordinamento con la funzione Tecnica di valutazione e pianificazione</li> <li>• Conferimento e movimentazione delle risorse</li> <li>• Turnazioni</li> <li>• Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate</li> <li>• Distribuzione modulistica per rimborsi</li> <li>• Registrazione spese dirette ed indirette</li> </ul>
<b>Materiali e mezzi</b>	<i>Aziende pubbliche e private, uffici comunali, Provincia e Regione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private</li> <li>• Verifica della disponibilità delle risorse (materiali e mezzi) pubbliche e private</li> <li>• Conferimento e movimentazione delle risorse</li> </ul>
<b>Strutture operative locali - Viabilità</b>	<i>Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del fuoco</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività ricognitiva e di vigilanza</li> <li>• Delimitazione dell'area colpita con l'istituzione di cancelli</li> <li>• Regolamentazione della circolazione e dei trasporti in entrata e in uscita nell'area a rischio</li> <li>• Controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso</li> <li>• Diramazione dell'allarme alla popolazione</li> <li>• Concorso alla diffusione delle informazioni alla popolazione</li> </ul>
<b>Telecomunicazioni</b>	<i>(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione preventiva della rete dei collegamenti per l'emergenza tra strutture di coordinamento e operatori</li> <li>• Approvvigionamento e gestione di materiale radio</li> <li>• Attivazione delle strutture di intervento per il ripristino delle reti di telecomunicazione fisse e mobili</li> </ul>
<b>Servizi essenziali</b>	<i>Aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento delle operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento.</li> <li>• Censimento dei danni alle reti dei servizi ed attivazione delle strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi.</li> <li>• Assicurazione della funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.</li> </ul>
<b>Censimento danni a persone e cose</b>	<i>Squadre comunali di rilevamento (Comune,</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione degli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento,</li> </ul>





### 11.3. I modelli organizzativi

#### *Pianificazione Comunale*

Nel caso che si effettui una pianificazione di livello Comunale, le componenti del Sistema di Comando e Controllo prima descritte sono identificate all'interno del singolo Comune. Esse interagiscono, in riferimento alle diverse fasi dell'evento, secondo il modello seguente.

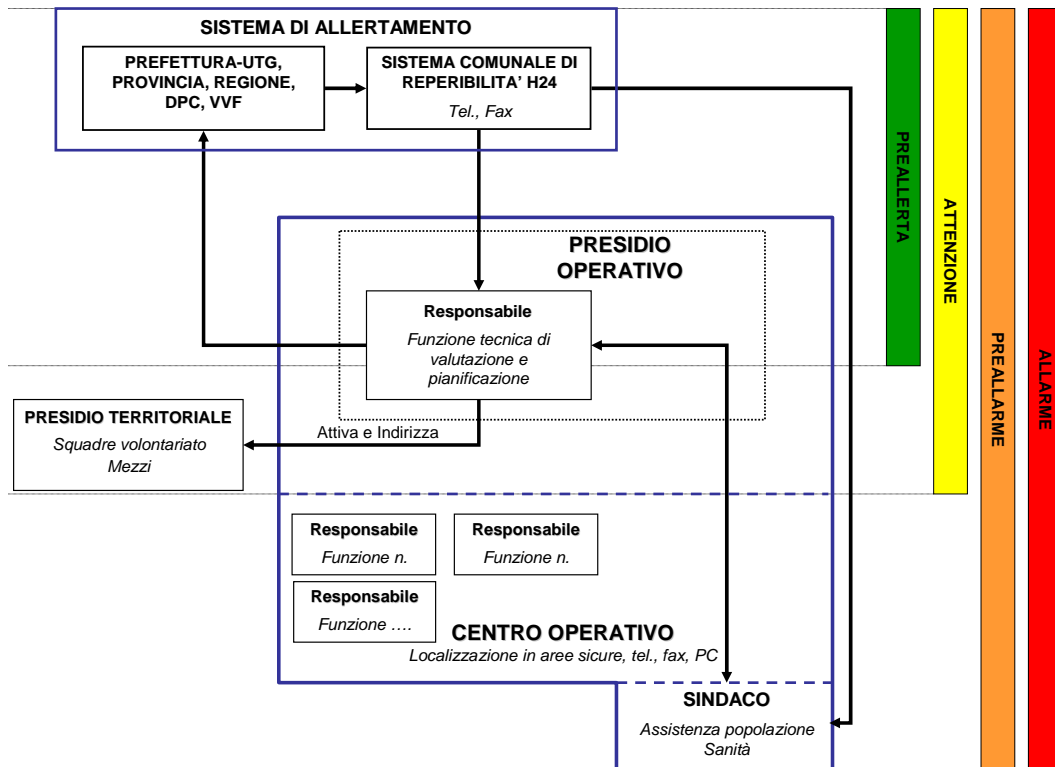


Figura 11.1: Le componenti del Sistema di Comando e Controllo nel caso Comunale

#### *Pianificazione Intercomunale*

Nel caso che si effettui una Pianificazione di tipo Intercomunale:

- **Presidio Operativo Intercomunale:**

Sarà localizzato a livello intercomunale secondo principi condivisi tra i Comuni partecipanti alla pianificazione. Il Presidio Operativo si renderà operativo al verificarsi delle condizioni previste per l'attivazione delle fasi di Preallerta o Attenzione.

Il Presidio Operativo Intercomunale potrà coordinare le risorse di Protezione Civile (strutture, materiali, mezzi e risorse umane) presenti in tutti i Comuni rientranti nell'ambito unitario di pianificazione.

- **Presidio Territoriale Intercomunale**

Sarà composto dal complesso delle squadre di volontariato (gruppi Comunali ed Associazioni) presenti nei Comuni rientranti nell'ambito unitario di pianificazione e sarà attivato e coordinato dal Presidio Operativo Intercomunale.

- **Centro Operativo Intercomunale**

Sarà localizzato a livello Intercomunale; in genere nella medesima sede in cui è localizzato il Presidio Operativo Intercomunale.

Il centro Operativo Intercomunale sarà comunque attivato dal Sindaco del Comune interessato dall'evento, che parteciperà alla gestione dell'evento come responsabile della funzione "Assistenza alla Popolazione e Sanità".

Il Centro Operativo Intercomunale potrà coordinare l'uso delle risorse di Protezione Civile (strutture, materiali, mezzi e risorse umane) presenti in tutti i Comuni rientranti nell'ambito di pianificazione.

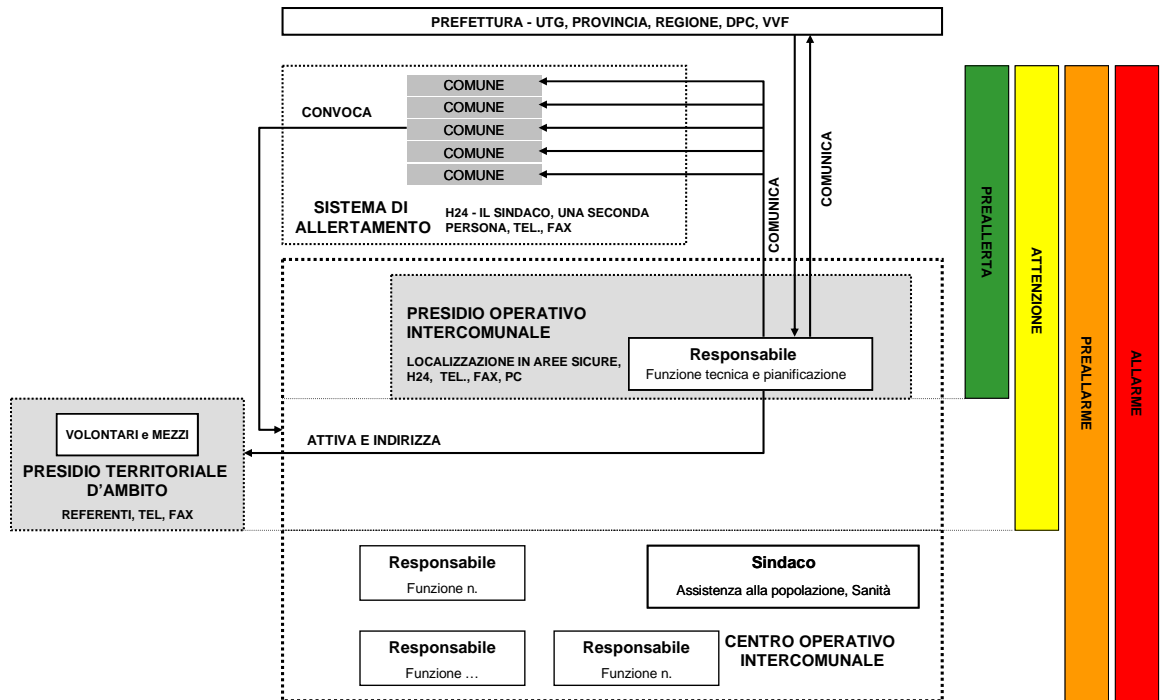


Figura 11.2: Le componenti del Sistema di Comando e Controllo nel caso Intercomunale

## 12 PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

### 12.1. Le fasi della pianificazione d'emergenza

Le procedure sono organizzate per “fasi operative” che vengono attivate al verificarsi di determinate condizioni, variabili a seconda della tipologia di evento ed eventualmente definite dal superamento di valori soglia di opportuni indicatori di rischio. Le “fasi operative” possono essere indicate secondo la seguente corrispondenza:

- **preallerta:** fase in cui viene reso noto l’insorgere di determinate condizioni che, pur non danneggiando gli elementi vulnerabili, costituiscono i presupposti all’accadimento di specifici eventi che possono portare a situazioni di emergenza. Generalmente la fase di preallerta è avviata da comunicazioni di eventi con criticità moderata che, se persistenti, potrebbero evolvere verso un rischio maggiore.
- **attenzione:** il protrarsi delle condizioni avverse precedentemente identificate, porta alla successiva fase di attenzione. Pur non essendosi ancora manifestato l’evento calamitoso, il perdurare o l’intensificarsi di tali condizioni favorisce, in determinati contesti territoriali, lo sviluppo dell’evento calamitoso. Nella fase di attenzione dunque, ci si preoccupa di monitorare il territorio, sulla base di prefigurati scenari di rischio in relazione all’evento atteso, per avere aggiornamenti continui sull’evoluzione delle condizioni avverse ed eventualmente individuare nel più breve tempo possibile la manifestazione dell’evento.
- **preallarme:** Ha inizio nel momento in cui un evento calamitoso viene individuato e comunicato. La fase di preallarme deve prevedere l’attivazione di tutti i meccanismi atti a contrastare l’evento e salvaguardare la popolazione.
- **allarme :** Scatta nel caso in cui lo sforzo delle autorità locali e delle risorse, sia umane che materiali, impegnate risultino insufficienti, o nel caso in cui l’evento assuma dimensioni tali da non poter essere gestito dalle risorse già attivate.

Il passaggio da una fase ad un'altra, di livello maggiore, non necessariamente passa attraverso le eventuali fasi intermedie. Particolari condizioni o eventi possono infatti determinare l’esigenza di innescare direttamente procedure più “spinte” senza passare per fasi di livello “minore”. In particolare tali situazioni possono verificarsi:

- Nei casi in cui l’evoluzione degli eventi (ad esempio meteorici) sia estremamente repentina o nel caso di eventi intensi e improvvisi;
- Nel caso di individuazione di eventi di notevole entità o dimensioni, ritenuti non affrontabili con le risorse a disposizione;
- Nel caso di eventi imprevedibili; per questo tipo di eventi, e relativamente alla entità dell’evento, le procedure di intervento si attivano direttamente in fase di “preallarme” o allarme.

Evidentemente le procedure operative predisposte e i comportamenti che devono essere adottati dai singoli soggetti che concorrono al coordinamento delle attività svolte nell’ambito di ogni singola “funzione di supporto”, vanno considerate di natura dinamica ed evolutiva e comunque da sottoporre a verifica sia in occasione di situazioni di emergenza, sia mediante periodiche esercitazioni con il coinvolgimento di tutte le strutture interessate.

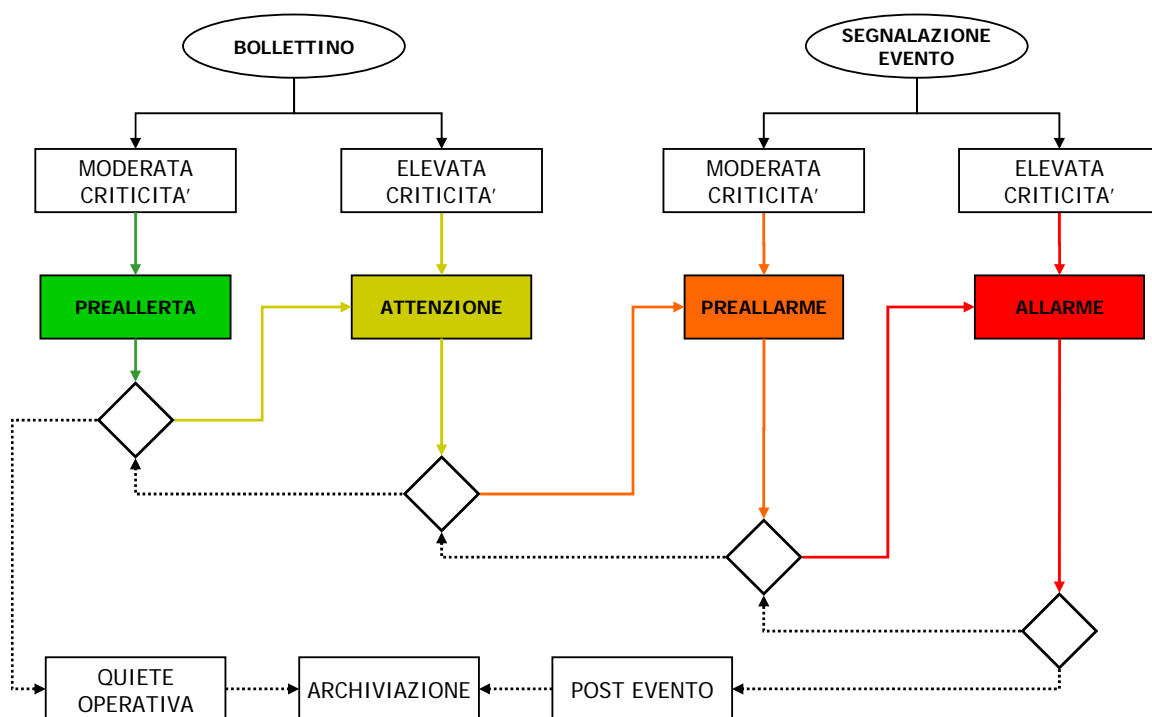


Figura 12.1: Fasi e flusso operativo

Nell’indicazione delle azioni proprie delle diverse Funzioni di Supporto, al fine di facilitare l’individuazione di un numero limitato di Responsabili per i Comuni di piccole dimensioni, si è proceduto ad un loro accorpamento secondo lo schema seguente:

<b><i>FUNZIONI DI SUPPORTO AUGUSTUS</i></b>	<b><i>FUNZIONI DI SUPPORTO CENTRO OPERATIVO</i></b>
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria Assistenza alla popolazione	Funzione 0 (Sindaco)
Tecnica di Valutazione e Pianificazione Volontariato Materiali e mezzi Servizi essenziali Viabilità Censimento danni a persone e cose	Funzione 1: Servizi tecnici
Strutture operative locali Telecomunicazioni	Funzione 2: Servizi logistici

## 12.2. Le tipologie di evento

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del servizio nazionale della protezione civile) distingue, all'Art. 2, le tipologie di evento e gli ambiti di competenze:

*“1. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:*

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.”*

**Le Procedure operative di intervento descritte nel seguito sono da porre in essere per fronteggiare principalmente eventi di tipo a), così come sopra definiti, ad eccezione del rischio industriale, per il quale ogni attività è coordinata dall'Autorità Preposta (ovvero il Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D.lgs. 112/98).**

Si rammenta inoltre che la stessa Legge 24 febbraio 1992, n. 225 prevede, all'Art. 15, che *“Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile”*.

### 12.3. INCENDIO BOSCHIVO

CHIUNQUE (popolazione, personale comunale, volontari, ecc.) avvisti personalmente o riceva segnalazione di un incendio boschivo ne dà immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato, chiamando il 1515 oppure ai Vigili del Fuoco chiamando il 115. Le segnalazioni vengono indirizzate alla Centrale Operativa della Regione, che attribuisce la competenza delle operazioni *Corpo Forestale dello Stato* (CFS) o ai VVF:

**Per incendio boschivo si intende un incendio che si manifesta all'interno di un area boscata e che non presenta requisiti di pericolosità per la vita delle persone**

il *Corpo Forestale dello Stato* assume la direzione delle operazioni di spegnimento incendi boschivi concordando le procedure e il tipo di intervento più appropriato con il responsabile dei Vigili del Fuoco, coinvolgendo nelle operazioni AIB il proprio personale, il personale dei Vigili del Fuoco e coordinando l'intervento del personale volontario e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico.

**Per incendio di interfaccia si intende un incendio che si manifesta in un area vegetata prossima ad edifici o a luoghi frequentati da persone, e presenta quindi caratteri pericolosità per l'incolumità delle persone e/o degli edifici (vedi procedure "Incendio di interfaccia")**

la direzione delle operazioni AIB è assunta dai *Vigili del Fuoco* concordando le modalità e le procedure di intervento con il responsabile del Corpo Forestale dello Stato, coinvolgendo nelle operazioni AIB il proprio personale, il personale del Corpo Forestale dello Stato e coordinando l'intervento del personale volontario e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico o per l'incolumità delle persone.

Viene data comunicazione dell'evento alla Provincia che provvederà ad informare il/i Sindaco/i sul cui territorio si è verificato l'incendio, e, nei casi in cui la proporzione dell'incendio lo richieda, informa la Prefettura, e per tramite di quest'ultima, il Coordinamento delle Organizzazioni del Volontariato per la Protezione Civile (nelle figure del Presidente e del Coordinatore delle squadre AIB). Qualora la situazione lo richieda, la Centrale Operativa Regionale può attivare il concorso aereo del Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.) e il S.O.P.I (Sezioni Operative di Pronto Intervento).

INCENDIO BOSCHIVO - FASE DI PREALLERTA	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con la comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'inizio della campagna AIB</li> <li>• Al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>• Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale</li> </ul>
<b>Chi riceve le comunicazioni</b>	Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica l'avvio delle condizioni di preallerta al/ai Sindaco/i e alle strutture operative locali presenti sul territorio</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Individua i referenti del Presidio Territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li> </ul>

<b>INCENDIO BOSCHIVO - FASE DI ATTENZIONE</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di attenzione</b>	Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica con i Sindaci e li informa della avvenuta attivazione dello stato di attenzione</li> <li>• Comunica a tutte Squadre AIB dell'avvenuta attivazione dello stato di attenzione</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione</li> </ul>
Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se attivato, fornisce al Presidio Operativo precise indicazioni sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.</li> </ul>



<b>INCENDIO BOSCHIVO - FASE DI PREALLARME</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Al verificarsi di un incendio boschivo con criticità moderata, di limitate dimensioni e gestibile con le sole risorse locali</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di preallarme</b>	Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiara l'attivazione della fase di preallarme</li> <li>Dispone l'attivazione del Centro Operativo convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>Provvede all'emanazione di ordinanze per gli interventi di somma urgenza</li> </ul>
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunica a tutte Squadre AIB dell'avvenuta attivazione dello stato di preallarme</li> <li>Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>Telefona e richiede l'intervento di CFS qualora la segnalazione arrivi direttamente alla sede del Presidio Operativo</li> <li>Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento)</li> <li>Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre</li> <li>Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza</li> <li>Aggiorna gli scenari di rischio previsti dal Piano di Emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio anche sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale</li> <li>Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.</li> </ul>
Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornisce al Centro Operativo precise indicazioni sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.</li> </ul>
Funzione "Servizi essenziali"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari</li> <li>Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</li> <li>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale</li> <li>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</li> </ul>

**INCENDIO BOSCHIVO - FASE DI PREALLARME**

Funzione "Comunicazioni"	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori</li><li>• Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre del presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio</li><li>• Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato</li><li>• Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</li><li>• Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li></ul>
-----------------------------	---

**INCENDIO BOSCHIVO - FASE DI ALLARME**

<b>Quando si attiva</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evoluzione e propagazione dell'incendio boschivo verso dimensioni maggiori</li> <li>• Incendio boschivo non gestibile con le sole risorse locali</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di allarme</b>		Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarata e comunica agli enti competenti l'attivazione della fase di allarme</li> <li>• Attiva il Centro Operativo nel caso non sia stato ancora attivato convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze per gli interventi di somma urgenza.</li> </ul>	
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme</li> <li>• Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture</li> <li>• Mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento)</li> <li>• Comunica al Corpo Forestale dello Stato (CFS) i dati sull'evento in atto e concorda le modalità di intervento</li> <li>• Attiva e coordina le Squadre AIB per il sostegno alle attività di spegnimento</li> <li>• Mantiene i contatti con le squadre componenti il Presidio Territoriale e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.</li> </ul>	
Funzione "Censimento danni a persone e cose"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</li> </ul>	
Funzione "Servizi essenziali"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari</li> <li>• Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</li> </ul>	
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</li> <li>• Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale</li> <li>• Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</li> </ul>	
Funzione "Comunicazioni"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori</li> <li>• Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre del presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio</li> <li>• Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato</li> <li>• Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li> </ul>	

#### 12.4. INCENDIO D'INTERFACCIA

CHIUNQUE (popolazione, personale comunale, volontari, ecc.) avvisti personalmente o riceva segnalazione di un incendio boschivo ne dà immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato, chiamando il 1515 oppure ai Vigili del Fuoco chiamando il 115. Le segnalazioni vengono indirizzate alla Centrale Operativa della Regione, che attribuisce la competenza delle operazioni *Corpo Forestale dello Stato* (CFS) o ai VVF:

**Per incendio boschivo si intende un incendio che si manifesta all'interno di un area boscata e che non presenta requisiti di pericolosità per la vita delle persone**

il *Corpo Forestale dello Stato* assume la direzione delle operazioni di spegnimento incendi boschivi concordando le procedure e il tipo di intervento più appropriato con il responsabile dei Vigili del Fuoco, coinvolgendo nelle operazioni AIB il proprio personale, il personale dei Vigili del Fuoco e coordinando l'intervento del personale volontario e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico. (*vedi procedure "Incendio boschivo"*)

**Per incendio di interfaccia si intende un incendio che si manifesta in un area vegetata prossima ad edifici o a luoghi frequentati da persone, e presenta quindi caratteri pericolosità per l'incolumità delle persone e/o degli edifici**

la direzione delle operazioni AIB è assunta dai *Vigili del Fuoco* concordando le modalità e le procedure di intervento con il responsabile del Corpo Forestale dello Stato, coinvolgendo nelle operazioni AIB il proprio personale, il personale del Corpo Forestale dello Stato e coordinando l'intervento del personale volontario e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico o per l'incolumità delle persone.

Viene data comunicazione dell'evento alla Provincia che provvederà ad informare il/i Sindaco/i sul cui territorio si è verificato l'incendio, e, nei casi in cui la proporzione dell'incendio lo richieda, informa la Prefettura, e per tramite di quest'ultima, il Coordinamento delle Organizzazioni del Volontariato per la Protezione Civile (nelle figure del Presidente e del Coordinatore delle squadre AIB). Qualora la situazione lo richieda, la Centrale Operativa Regionale può attivare il concorso aereo del Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.) e il S.O.P.I. (Sezioni Operative di Pronto Intervento).

<b>INCENDIO DI INTERFACCIA - STATO DI PREALLERTA</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con la comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'inizio della campagna AIB</li> <li>• Al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>• Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale</li> </ul>
<b>Chi riceve le comunicazioni</b>	Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica l'avvio delle condizioni di preallerta al/ai Sindaco/i e alle strutture operative locali presenti sul territorio</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Individua i referenti del Presidio Territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li> </ul>

<b>INCENDIO DI INTERFACCIA - FASE DI ATTENZIONE</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Al ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta</li> <li>• Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento), potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di attenzione</b>	Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica con i Sindaci e li informa della avvenuta attivazione dello stato di attenzione</li> <li>• Comunica a tutte Squadre AIB dell'avvenuta attivazione dello stato di attenzione</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.</li> </ul>
Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se attivato, fornisce al Presidio Operativo precise indicazioni sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.</li> </ul>

<b>INCENDIO DI INTERFACCIA - FASE DI PREALLARME</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si attiva quando l'incendio boschivo in atto arriva prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento), andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di preallarme</b>	Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarare l'attivazione della fase di preallarme</li> <li>• Dispone l'attivazione del Centro Operativo convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze per gli interventi di somma urgenza.</li> </ul>
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica a tutte Squadre AIB l'avvenuta attivazione dello stato di preallarme</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Telefona e richiede l'intervento di CFS e VVF qualora la segnalazione arrivi direttamente alla sede del Presidio Operativo</li> <li>• Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento)</li> <li>• Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre</li> <li>• Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza</li> <li>• Aggiorna gli scenari di rischio previsti dal Piano di Emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio anche sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale</li> <li>• Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale</li> <li>• Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</li> </ul>
Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce al Centro Operativo precise indicazioni sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.</li> </ul>
Funzione "Assistenza alla popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</li> <li>• Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate</li> <li>• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili</li> <li>• Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione</li> <li>• Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano</li> <li>• Se necessario, effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità</li> </ul>



**INCENDIO DI INTERFACCIA - FASE DI PREALLARME**

Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti</li> <li>• Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio</li> <li>• Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</li> <li>• Allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"</li> <li>• Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</li> </ul>
Funzione "Materiali e mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione</li> <li>• Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento</li> <li>• Predisponde ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione</li> <li>• Stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.</li> </ul>
Funzione "Servizi essenziali"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari</li> <li>• Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</li> <li>• Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale</li> <li>• Predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> </ul>
Funzione "Volontariato"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto, l'assistenza alla popolazione Presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"</li> <li>• Predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</li> <li>• Predisponde le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</li> <li>• Predisponde ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</li> </ul>
Funzione "Comunicazioni"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori</li> <li>• Predisponde le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre del presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio</li> <li>• Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato</li> <li>• Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</li> <li>• Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li> </ul>

**INCENDIO DI INTERFACCIA - FASE DI ALLARME**

<b>Quando si attiva</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Al verificarsi di un incendio in area di interfaccia</li> <li>• Al propagarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale ed al raggiungimento dell'area di interfaccia.</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di allarme</b>		Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta.
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarare e comunica agli enti competenti l'attivazione della fase di allarme</li> <li>• Attiva il Centro Operativo nel caso non sia stato ancora attivato convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze per gli interventi di somma urgenza.</li> </ul>	
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme</li> <li>• Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture</li> <li>• Mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento)</li> <li>• Comunica ai VVF ed eventualmente al Corpo Forestale dello Stato (CFS) i dati sull'evento in atto e concorda le modalità di intervento</li> <li>• Attiva e coordina le Squadre AIB per il sostegno alle attività di spegnimento</li> <li>• Mantiene i contatti con le squadre componenti il Presidio Territoriale e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.</li> <li>• Dispone l'apertura delle aree di accoglienza</li> </ul>	
Funzione "Censimento danni a persone e cose"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</li> </ul>	
Funzione "Assistenza alla Popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il sistema di allarme per la popolazione mediante: dispositivi acustici mobili, emittenti radio e TV, rete telefonica con messaggi preregistrati, sirene acustiche o con il suono delle "campane a martello" da parte dei Responsabili delle Parrocchie</li> <li>• Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</li> <li>• Provvede al censimento della popolazione evacuata</li> <li>• Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa</li> <li>• Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</li> <li>• Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</li> <li>• Provvede al ricongiungimento delle famiglie</li> <li>• Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</li> <li>• Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</li> </ul>	



**INCENDIO DI INTERFACCIA - FASE DI ALLARME**

<p>Funzione “Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria”</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</li> <li>• Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF)</li> <li>• Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</li> <li>• Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</li> <li>• Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</li> <li>• Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>
<p>Funzione "Volontariato"</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative</li> <li>• Invia il volontariato ed il personale necessario nelle aree di accoglienza per assicurare l'assistenza alla popolazione</li> <li>• Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione</li> <li>• Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</li> </ul>
<p>Funzione "Materiali e mezzi"</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.</li> <li>• Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.</li> <li>• Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento</li> </ul>

**12.5. NEVE**

<b>NEVE - FASE DI PREALLERTA</b>	
<b>Quando si attiva</b>	In seguito alla comunicazione nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale, emesso quotidianamente dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, di condizioni meteo avverse con la previsione di precipitazioni nevose o con l'inizio delle precipitazioni nevose Presidio Operativo
<b>Chi riceve le comunicazioni</b>	<b>Azioni</b>
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica l'avvio delle condizioni di preallerta al/ai Sindaco/i e alle strutture operative locali presenti sul territorio</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Individua i referenti del Presidio Territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione</li> </ul>

<b>NEVE - FASE DI ATTENZIONE</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In seguito alla comunicazione nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del protrarsi o del peggioramento di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da Presidi Territoriali</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di attenzione</b>	Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Comunica a tutte le Associazioni di volontariato l'avvenuta attivazione della fase di attenzione</li> <li>• Stabilisce opportuni contatti con capo cantonieri della Provincia e con i Vigili del Fuoco per la verifica di tratti stradali critici soggetti a forte innevamento (in base a quanto previsto nelle analisi di rischio) e con possibili blocchi stradali</li> <li>• Si coordina con l'ANAS, la società Autostrade per l'Italia, Regioni e Province, affinché l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza siano efficacemente raccordati con quelli dell'Amministrazione comunale in modo da garantire la piena fruibilità delle strade</li> <li>• Verifica le scorte di sale industriale da disgelo e graniglia</li> <li>• Verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (catene, lame, ecc..)</li> <li>• Predisporre il personale, le attrezzature e i mezzi per l'eventuale sgombero della neve e, se necessario, anche il trattamento della salatura, dando priorità alle strade che collegano gli edifici strategici ed alle strade la cui interruzione provoca il totale isolamento di località abitate (individuate nelle analisi di rischio)</li> <li>• Stabilisce la dislocazione della segnaletica stradale</li> <li>• Pianifica la redazione di Ordinanze per l'istituzione dell'obbligo di circolare con catene da neve o con gli speciali pneumatici per la marcia su neve o ghiaccio</li> </ul>

<b>NEVE - FASE DI PREALLARME</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con il perdurare della precipitazione nevosa (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)</li> <li>• A seguito di ulteriori segnalazioni di peggioramento della situazione meteo</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di preallarme</b>	Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarare l'attivazione della fase di preallarme</li> <li>• Dispone l'attivazione del Centro Operativo convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze per gli interventi di somma urgenza</li> </ul>
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Comunica alla Provincia, alla Prefettura - UTG, alla Regione, al CFS e ai VVF l'attivazione del Centro Operativo</li> <li>• Concorda con il Direttore Didattico Comunale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto Scolastico, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità</li> <li>• Attiva un costante flusso informativo con le strutture operative di Protezione Civile e servizi essenziali presenti nella zona (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Provincia di Roma, Corpo Forestale dello Stato, Enel, Telecom, Rete di distribuzione gas, Rete acquedotto)</li> </ul>
Funzione "Volontariato"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvede alla pubblicizzazione delle ordinanze del Sindaco</li> <li>• Comunica a tutte le Associazioni di Volontariato l'avvenuta attivazione della fase di preallarme</li> <li>• Coordina i volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si coordina con l'ANAS, la società Autostrade per l'Italia, Regioni e Province, affinché l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza siano efficacemente raccordati con quelli dell'Amministrazione comunale in modo da garantire la piena fruibilità delle strade</li> <li>• Attiva il personale, le attrezzature e i mezzi per lo sgombero della neve dalle strade e, se necessario, anche il trattamento della salatura, dando priorità alle strade che collegano gli edifici strategici ed alle strade la cui interruzione provoca il totale isolamento di località abitate (individuate nelle analisi di rischio)</li> </ul>
Funzione "Materiali e mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicura la distribuzione del sale industriale, dei materiali vari e delle attrezzature (pale, picconi ecc..)</li> </ul>
Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli adempimenti per garantire prioritariamente la fornitura di generi alimentari ad Ospedali, Case di Cura e abitazioni che a causa di abbondanti nevicate possono rimanere isolate</li> <li>• Allerta la Centrale Operativa 118 locale; curando il raccordo con le Direzioni Sanitarie degli ospedali di riferimento e con le ASL</li> </ul>
Funzione "Assistenza alla Popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva l'assistenza alle persone senza fissa dimora, ai meno abbienti, agli immigrati ed ai nomadi, coinvolgendo a tal fine le Associazioni di Volontariato</li> </ul>

<b>NEVE - FASE DI ALLARME</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Al persistere della precipitazione nevosa (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)</li> <li>• All'improvviso verificarsi di una precipitazione nevosa di notevole entità</li> <li>• Con l'invio del messaggio di "allarme" da parte del Dipartimento di Protezione Civile</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di allarme</b>	Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarare e comunicare agli enti competenti l'attivazione della fase di allarme</li> <li>• Attiva il Centro Operativo nel caso non sia stato ancora attivato convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze per gli interventi di somma urgenza</li> </ul>
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Comunica al/i Sindaco/i del/i Comuni interessati, alla Prefettura - UTG, alla Provincia e alla Regione l'aggravamento della situazione in atto</li> <li>• Attiva il sistema di allarme per la popolazione mediante: dispositivi acustici mobili, emittenti radio e TV, rete telefonica con messaggi preregistrati e sirene acustiche</li> <li>• Provvede alla pubblicizzazione delle ordinanze del Sindaco</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si coordina con l'ANAS, la società Autostrade per l'Italia, Regioni e Province, affinché l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza siano efficacemente raccordati con quelli dell'amministrazione comunale in modo da garantire la piena fruibilità delle strade</li> <li>• Attiva immediatamente, attraverso appostamenti mobili muniti di radio rice-trasmittenti e/o telefoni cellulari, un servizio di sorveglianza di tutti i nodi stradali che, per importanza o intensità di traffico, pendenza o stato di dissesto per lavori o altro, presentino particolare pericolo per la circolazione veicolare e/o pedonale, provvedendo altresì a fronteggiare nei limiti delle proprie possibilità e compiti d'istituto, eventuali situazioni di emergenza salvo casi di forza maggiore che debbono essere immediatamente segnalati al Centro Operativo e, se del caso, alla Prefettura - UTG</li> <li>• Attiva il personale, le attrezzature e i mezzi per il trattamento della salatura, dando priorità alle strade che collegano gli edifici strategici ed alle strade la cui interruzione provoca il totale isolamento di località abitate (individuate nelle analisi di rischio)</li> </ul>
Funzione "Volontariato"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica a tutte le Associazioni di Volontariato l'avvenuta attivazione della fase di allarme</li> <li>• Coordina i volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative</li> </ul>
Funzione "Materiali e mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento</li> <li>• Ricostituisce immediatamente, se necessario, le scorte di sale industriale, materiale vario e attrezzature</li> <li>• Chiede l'attivazione delle imprese di manutenzione, del personale e dei mezzi messi a disposizione dal Comune e, per i casi imprevedibili o particolari, chiede il supporto di altri Comuni appartenenti al medesimo ambito di pianificazione e/o le relative imprese di manutenzione</li> </ul>

**NEVE - FASE DI ALLARME**

Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la funzionalità della Centrale Operativa 118 locale, curando il raccordo con le Direzioni Sanitarie degli ospedali di riferimento e con le ASL</li> <li>• Attiva le iniziative che riterrà opportune per salvaguardare maggiormente gli animali</li> </ul>
Funzione "Assistenza alla Popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizza e potenzia, ove ce ne fosse bisogno, il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, agli invalidi ed ai portatori di handicap</li> <li>• Intensifica l'assistenza alle persone senza fissa dimora, ai meno abbienti, agli immigrati ed ai nomadi, coinvolgendo a tal fine le Associazioni di Volontariato</li> </ul>

**12.6. GHIACCIO****GHIACCIO - FASE DI PREALLERTA**

<b>Quando si attiva</b>		In seguito alla comunicazione Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale, emesso quotidianamente dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, in cui si riporta un brusco abbassamento delle temperature
<b>Chi riceve le comunicazioni</b>		Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>		<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica l'avvio delle condizioni di preallerta al/ai Sindaco/i e alle strutture operative locali presenti sul territorio</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Individua i referenti del Presidio Territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione</li> </ul>	



<b>GHIACCIO - FASE DI ATTENZIONE</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In seguito alla comunicazione nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale <del>delle previsioni</del> del protrarsi o del peggioramento di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da Presidi Territoriali</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di attenzione</b>	Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Comunica a tutte le Associazioni di volontariato l'avvenuta attivazione della fase di attenzione</li> <li>• Stabilisce opportuni contatti con capo cantonieri della Provincia e con i Vigili del Fuoco per la verifica di tratti stradali critici a causa del ghiaccio (in base a quanto previsto nelle analisi di rischio) e con possibili blocchi stradali</li> <li>• Si coordina con l'ANAS, la società Autostrade per l'Italia, Regioni e Province, affinché l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza siano efficacemente raccordati con quelli dell'amministrazione comunale in modo da garantire la piena fruibilità delle strade</li> <li>• Verifica le scorte di sale industriale da disgelo e graniglia</li> <li>• Verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (catene, lame, ecc..)</li> <li>• Predisporre il personale, le attrezzature e i mezzi per l'eventuale sgombero del ghiaccio e, se necessario, anche il trattamento della salatura, dando priorità alle strade che collegano gli edifici strategici ed alle strade la cui interruzione provoca il totale isolamento di località abitate (individuate nelle analisi di rischio)</li> <li>• Stabilisce la dislocazione della segnaletica stradale</li> <li>• Pianifica la redazione di Ordinanze per l'istituzione dell'obbligo di circolare con catene da neve o con gli speciali pneumatici per la marcia su neve o ghiaccio</li> </ul>



<b>GHIACCIO - FASE DI PREALLARME</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>A seguito di ulteriori segnalazioni di peggioramento della situazione meteo</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di preallarme</b>	Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiara l'attivazione della fase di preallarme</li> <li>Dispone l'attivazione del Centro Operativo convocando i responsabili di tutte le funzioni di supporto</li> <li>Provvede all'emanazione di ordinanze per gli interventi di somma urgenza</li> </ul>
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>Comunica alla Provincia, alla Prefettura - UTG, alla Regione, al CFS e ai VVF l'attivazione del Centro Operativo</li> <li>Concorda con il Direttore Didattico Comunale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto Scolastico, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità</li> <li>Attiva un costante flusso informativo con le strutture operative di Protezione Civile e servizi essenziali presenti nella zona (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Provincia di Roma, Corpo Forestale dello Stato, Enel, Telecom, Rete di distribuzione gas, Rete acquedotto)</li> <li>Provvede alla pubblicizzazione delle ordinanze del Sindaco</li> </ul>
Funzione "Volontariato"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunica a tutte le Associazioni di volontariato l'avvenuta attivazione dello stato di preallarme</li> <li>Coordina i volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si coordina con l'ANAS, la società Autostrade per l'Italia, Regioni e Province, affinché l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza siano efficacemente raccordati con quelli dell'Amministrazione comunale in modo da garantire la piena fruibilità delle strade</li> <li>Attiva il personale, le attrezzature e i mezzi per lo sgombero della neve e, se necessario, anche il trattamento della salatura, dando priorità alle strade che collegano gli edifici strategici ed alle strade la cui interruzione provoca il totale isolamento di località abitate (individuare nelle analisi di rischio)</li> </ul>
Funzione "Materiali e mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicura la distribuzione del sale industriale, dei materiali vari e delle attrezzature (pale, picconi ecc..)</li> </ul>
Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre gli adempimenti per garantire prioritariamente la fornitura di generi alimentari ad Ospedali, Case di Cura e abitazioni che a causa di problemi alla circolazione possono rimanere isolate</li> <li>Allerta la Centrale Operativa 118 locale curando il raccordo con le Direzioni Sanitarie degli ospedali di riferimento e con le ASL</li> </ul>
Funzione "Assistenza alla Popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva l'assistenza alle persone senza fissa dimora, ai meno abbienti, agli immigrati ed ai nomadi, coinvolgendo a tal fine le Associazioni di Volontariato</li> </ul>

<b>GHIACCIO - FASE DI ALLARME</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'aggravarsi della situazione meteo, con un notevole abbassamento delle temperature</li> <li>• Nel caso si verificano incidenti rilevanti dovuti al ghiaccio</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di allarme</b>	Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarare e comunicare agli enti competenti l'attivazione della fase di allarme</li> <li>• Attiva il Centro Operativo nel caso non sia stato ancora attivato convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze per gli interventi di somma urgenza</li> </ul>
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Comunica al/i Sindaco/i del/i Comuni interessati, alla Prefettura - UTG, alla Provincia e alla Regione l'aggravamento della situazione in atto</li> <li>• Attiva il sistema di allarme per la popolazione mediante: dispositivi acustici mobili, emittenti radio e TV, rete telefonica con messaggi preregistrati e sirene acustiche</li> <li>• Provvede alla pubblicizzazione delle ordinanze del Sindaco</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si coordina con l'ANAS, la società Autostrade per l'Italia, Regioni e Province, affinché l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza siano efficacemente raccordati con quelli dell'Amministrazione comunale in modo da garantire la piena fruibilità delle strade</li> <li>• Attiva immediatamente, attraverso appostamenti mobili muniti di radio rice-trasmittenti e/o telefoni cellulari, un servizio di sorveglianza di tutti i nodi stradali che, per importanza o intensità di traffico, pendenza o stato di dissesto per lavori o altro, presentino particolare pericolo per la circolazione veicolare e/o pedonale, provvedendo altresì a fronteggiare nei limiti delle proprie possibilità e compiti d'istituto, eventuali situazioni di emergenza salvo casi di forza maggiore che debbono essere immediatamente segnalati al Centro Operativo e, se del caso, alla Prefettura - UTG</li> <li>• Attiva il personale, le attrezzature e i mezzi per il trattamento della salatura, dando priorità alle strade che collegano gli edifici strategici ed alle strade la cui interruzione provoca il totale isolamento di località abitate (individuate nelle analisi di rischio)</li> </ul>
Funzione "Volontariato"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica a tutte le Associazioni di Volontariato l'avvenuta attivazione della fase di allarme</li> <li>• Coordina i volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative</li> </ul>
Funzione "Materiali e mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento</li> <li>• Ricostituisce immediatamente, se necessario, le scorte di sale industriale, materiale vario e attrezzature</li> <li>• Chiede l'attivazione delle imprese di manutenzione, del personale e dei mezzi messi a disposizione dal Comune e, per i casi imprevedibili o particolari, chiede il supporto di altri Comuni appartenenti al medesimo ambito di pianificazione e/o le relative imprese di manutenzione</li> </ul>

**GHIACCIO - FASE DI ALLARME**

Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la funzionalità della Centrale Operativa 118 locale, curando il raccordo con le Direzioni Sanitarie degli ospedali di riferimento e con le ASL</li> <li>• Attiva le iniziative che riterrà opportune per salvaguardare maggiormente gli animali</li> </ul>
Funzione "Assistenza alla Popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizza e potenzia, ove ce ne fosse bisogno, il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, agli invalidi ed ai portatori di handicap</li> <li>• Intensifica l'assistenza alle persone senza fissa dimora, ai meno abbienti, agli immigrati ed ai nomadi, coinvolgendo a tal fine le Associazioni di Volontariato</li> </ul>

**12.7. ESONDAZIONE****ESONDAZIONE - FASE DI PREALLERTA**

<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In seguito alla ricezione del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale, emesso quotidianamente dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio all'allertamento al manifestarsi dell'evento</li> <li>• In base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale</li> </ul>
<b>Chi riceve le comunicazioni</b>	Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procede ad informare il Sindaco ed il Comandante del Corpo di Polizia Municipale</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Individua i referenti dei Presidi Territoriali</li> <li>• Dispone l'invio di squadre miste del Presidio Territoriale, che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione</li> </ul>

<b>ESONDAZIONE - FASE DI ATTENZIONE</b>	
<b>Quando si attiva</b>	In seguito alla ricezione di Avviso di criticità moderata, al verificarsi di un evento con criticità ordinaria e/o (nel caso di bacini a carattere torrentizio) all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da Presidi Territoriali
<b>Chi attiva la fase di attenzione</b>	Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con il Sindaco del Comune interessato</li> <li>• Informa i Sindaci dei Comuni limitrofi</li> <li>• Comunica a tutte le squadre di volontariato dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione</li> <li>• Verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo-impiego</li> <li>• Organizza e coordina le attività delle squadre di volontariato per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza</li> <li>• Predisporre la redazione di Ordinanze Urgenti</li> </ul>

<b>ESONDAZIONE - FASE DI PREALLARME</b>	
<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>In seguito alla ricezione di Avviso di criticità elevata, al verificarsi di un evento con criticità moderata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da Presidi Territoriali</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di preallarme</b>	Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiara e comunica agli enti competenti l'attivazione della fase di preallarme</li> <li>Dispone l'attivazione del Centro Operativo-convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>Informa il Prefetto e la Provincia chiedendo eventualmente il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative</li> <li>Si coordina con i Sindaci dei Comuni interessati</li> <li>Mantiene i contatti con gli organi di informazione</li> <li>Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e all'annullamento di manifestazioni pubbliche</li> </ul>
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>Comunica alla Provincia, alla Prefettura - UTG, alla Regione, al CFS e ai VVF l'attivazione del Centro Operativo</li> <li>Segnala al Sindaco ogni circostanza di particolare rilievo</li> <li>Attiva i collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e il Servizio provinciale di Protezione Civile per lo scambio di informazioni</li> <li>Comunica l'attivazione della fase di preallarme ai gestori dei servizi (gas, acqua, energia elettrica, telefono)</li> <li>Ordina la ricognizioni di aree, infrastrutture ed edifici a rischio</li> <li>Coordina il Presidio Territoriale, allo scopo di rafforzare il servizio di sorveglianza, vigilanza, informazione e allertamento</li> <li>Verifica la disponibilità delle risorse per la gestione dell'emergenza e della loro modalità di movimentazione</li> <li>Verifica la funzionalità e la disponibilità delle aree di attesa, ammassamento e accoglienza e la disponibilità delle strutture socio-assistenziali</li> <li>Coordina la costruzione di opere provvisorie e l'eliminazione di ostacoli in alveo</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre il controllo del traffico e la verifica dello stato di viabilità</li> </ul>
Funzione "Assistenza alla Popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva il sistema di allarme per la popolazione mediante: dispositivi acustici mobili, emittenti radio e TV, rete telefonica con messaggi preregistrati e sirene acustiche</li> <li>Informa la popolazione sui comportamenti da tenere</li> <li>Censisce preventivamente i nuclei familiari potenzialmente da evacuare e le persone da ospedalizzare</li> <li>Coordina l'assistenza alla popolazione appartenente a categorie deboli</li> </ul>



**ESONDAZIONE - FASE DI ALLARME**

<b>Quando si attiva</b>		Al verificarsi di un evento con criticità elevata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da Presidi Territoriali e/o a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stato disposto il preallarme e/o alla minaccia di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente
<b>Chi attiva la fase di allarme</b>		Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>		<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarare e comunica agli enti competenti l'attivazione della fase di allarme</li> <li>• Attiva il Centro Operativo nel caso non sia stato ancora attivato convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>• Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze riguardanti sgombri, requisizioni e demolizioni</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze riguardanti la sospensione di attività e la messa in sicurezza della popolazione</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze igienico-sanitarie</li> </ul>	
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Comunica al/i Sindaco/i del/i Comuni interessato/i, alla Prefettura - UTG, alla Provincia e alla Regione l'aggravamento della situazione in atto</li> <li>• Pubblicizza le Ordinanze del Sindaco</li> <li>• Stabilisce l'evacuazione nel momento in cui i parametri di soglia idropluviometrici rilevati attraverso la rete locale sono prossimi ai limiti di guardia ed inoltre per le condizioni meteo in atto non si prevedono miglioramenti immediati</li> <li>• Definisce i limiti delle aree coinvolte nell'evento, accerta l'entità dei danni e i fabbisogni più immediati</li> <li>• Assicura il monitoraggio continuo delle aree a rischio</li> <li>• Allerta i gestori delle strutture strategiche, sociali e produttive presenti nelle aree a rischio</li> <li>• Predisporre interventi finalizzati al ripristino dei servizi</li> <li>• Dispone l'apertura delle aree di accoglienza</li> <li>• Dispone azioni di prevenzione contro lo sciacallaggio in abitazioni in cui è stato necessario l'evacuazione della popolazione</li> <li>• Coordina la costruzione di opere provvisorie e l'eliminazione di ostacoli in alveo</li> </ul>	
Funzione "Assistenza alla popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il sistema di allarme per la popolazione mediante: dispositivi acustici mobili, emittenti radio e TV, rete telefonica con messaggi preregistrati e sirene acustiche</li> <li>• Informa la popolazione sui comportamenti da tenere</li> <li>• Censisce, qualora non sia stato fatto preventivamente in fase di preallarme, i nuclei familiari da evacuare</li> <li>• Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</li> <li>• Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</li> <li>• Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</li> </ul>	

**ESONDAZIONE - FASE DI ALLARME**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvede al ricongiungimento delle famiglie</li> <li>• Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Censisce, qualora non sia stato fatto preventivamente in fase di preallarme, le persone da ospedalizzare</li> <li>• Coordina le attività di assistenza alla popolazione</li> <li>• Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA)</li> <li>• Mantiene contatti con tutte le strutture sanitarie locali o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti e disabili attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa, Pubbliche Assistenze, Croce Verde ecc...)</li> <li>• Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</li> <li>• Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</li> <li>• Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</li> </ul>
Funzione "Sanità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative</li> <li>• Invia il volontariato ed il personale necessario nelle aree di accoglienza per assicurare l'assistenza alla popolazione</li> <li>• Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione</li> <li>• Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</li> </ul>
Funzione "Servizi essenziali"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con tutte le Aziende erogatrici di servizi presenti sul territorio rafforzando il loro stato di allerta</li> </ul>
Funzione "Materiali e Mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza</li> <li>• Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento</li> <li>• Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia</li> </ul>



**12.8. FRANA****FRANA – FASE DI PREALLERTA**

<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In seguito alla ricezione del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale, emesso quotidianamente dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio all'allertamento al manifestarsi dell'evento</li> <li>• In base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale</li> </ul>
<b>Chi riceve le comunicazioni</b>	Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procede ad informare il Sindaco ed il Comandante del Corpo di Polizia Municipale</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Individua i referenti dei Presidi Territoriali</li> <li>• Dispone l'invio di squadre miste del Presidio Territoriale, che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione</li> </ul>

<b>FRANA – FASE DI ATTENZIONE</b>	
<b>Quando si attiva</b>	In seguito alla ricezione di Avviso di criticità moderata, al verificarsi di un evento con criticità ordinaria e/o in base alla situazione nei punti critici monitorati a vista da Presidi Territoriali
<b>Chi attiva la fase di attenzione</b>	Presidio Operativo
<b>Chi agisce</b>	<p style="text-align: center;"><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Mantiene le comunicazioni con il Sindaco del Comune interessato</li> <li>• Informa i Sindaci dei Comuni limitrofi</li> <li>• Comunica a tutte le squadre di volontariato dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione</li> <li>• Verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo-impiego</li> <li>• Organizza e coordina le attività delle squadre di volontariato per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza</li> <li>• Predisporre la redazione di Ordinanze Urgenti</li> </ul>

**FRANA – FASE DI PREALLARME**

<b>Quando si attiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>In seguito alla ricezione di Avviso di criticità elevata, al verificarsi di un evento con criticità moderata e/o in base alla situazione nei punti critici monitorati a vista da Presidi Territoriali</li> </ul>
<b>Chi attiva la fase di preallarme</b>	Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiara e comunica agli enti competenti l'attivazione della fase di preallarme</li> <li>Dispone l'attivazione del Centro Operativo-convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>Informa il Prefetto e la Provincia chiedendo eventualmente il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative</li> <li>Si coordina con i Sindaci dei Comuni interessati</li> <li>Mantiene i contatti con gli organi di informazione</li> <li>Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e all'annullamento di manifestazioni pubbliche</li> </ul>
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>Comunica alla Provincia, alla Prefettura - UTG, alla Regione, al CFS e ai VVF l'attivazione del Centro Operativo</li> <li>Segnala al Sindaco ogni circostanza di particolare rilievo</li> <li>Attiva i collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e il Servizio provinciale di Protezione Civile per lo scambio di informazioni</li> <li>Comunica l'attivazione della fase di preallarme ai gestori dei servizi (gas, acqua, energia elettrica, telefono)</li> <li>Ordina la ricognizioni di aree, infrastrutture ed edifici a rischio</li> <li>Coordina il Presidio Territoriale, allo scopo di rafforzare il servizio di sorveglianza, vigilanza, informazione e allertamento</li> <li>Verifica la disponibilità delle risorse per la gestione dell'emergenza e della loro modalità di movimentazione</li> <li>Verifica la funzionalità e la disponibilità delle aree di attesa, ammassamento e accoglienza e la disponibilità delle strutture socio-assistenziali</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre il controllo del traffico e la verifica dello stato di viabilità</li> </ul>
Funzione "Materiali e mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica la disponibilità delle risorse per la gestione dell'emergenza e della loro modalità di movimentazione</li> <li>Verifica la funzionalità e della disponibilità delle aree di attesa, ammassamento e accoglienza e della disponibilità delle strutture socio-assistenziali</li> </ul>
Funzione "Assistenza alla Popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attiva il sistema di allarme per la popolazione mediante: dispositivi acustici mobili, emittenti radio e TV, rete telefonica con messaggi preregistrati e sirene acustiche</li> <li>Informa la popolazione sui comportamenti da tenere</li> <li>Censisce preventivamente i nuclei familiari potenzialmente da evacuare e le persone da ospedalizzare</li> <li>Coordina l'assistenza alla popolazione appartenente a categorie deboli</li> </ul>

**FRANA – FASE DI ALLARME**

<b>Quando si attiva</b>		Al verificarsi di un evento con criticità elevata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da Presidi Territoriali e/o a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stato disposto il preallarme e/o alla minaccia di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente
<b>Chi attiva la fase di allarme</b>		Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>		<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarare e comunicare agli enti competenti l'attivazione della fase di allarme</li> <li>• Attiva il Centro Operativo nel caso non sia stato ancora attivato</li> <li>• Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze riguardanti sgombri, requisizioni e demolizioni</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze riguardanti la sospensione di attività e la messa in sicurezza della popolazione</li> <li>• Provvede all'emanazione di ordinanze igienico-sanitarie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Regione e la Prefettura - UTG per la ricezione di ulteriori bollettini o avvisi di allertamento</li> <li>• Comunica al/i Sindaco/i del/i Comuni interessato/i, alla Prefettura - UTG, alla Provincia e alla Regione l'aggravamento della situazione in atto</li> <li>• Pubblica le Ordinanze del Sindaco</li> <li>• Stabilisce l'evacuazione nel momento in cui i parametri rilevati sono prossimi ai limiti di guardia ed inoltre per le condizioni meteo in atto non si prevedono miglioramenti immediati</li> <li>• Definisce i limiti delle aree coinvolte nell'evento, accerta l'entità dei danni e i fabbisogni più immediati</li> <li>• Assicura il monitoraggio continuo delle aree a rischio</li> <li>• Allerta i gestori delle strutture strategiche, sociali e produttive presenti nelle aree a rischio</li> <li>• Predisporre interventi finalizzati al ripristino dei servizi</li> <li>• Dispone l'apertura delle aree di accoglienza</li> <li>• Dispone azioni di prevenzione contro lo sciacallaggio in abitazioni in cui è stato necessario l'evacuazione della popolazione</li> <li>• Coordina la costruzione di opere provvisoriale</li> </ul>
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il sistema di allarme per la popolazione mediante: dispositivi acustici mobili, emittenti radio e TV, rete telefonica con messaggi preregistrati e sirene acustiche</li> <li>• Informa la popolazione sui comportamenti da tenere</li> <li>• Censisce, qualora non sia stato fatto preventivamente in fase di preallarme, i nuclei familiari da evacuare</li> <li>• Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</li> <li>• Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</li> </ul>
Funzione "Assistenza alla popolazione"		

**FRANA – FASE DI ALLARME**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</li> <li>• Provvede al ricongiungimento delle famiglie</li> <li>• Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</li> <li>• Censisce, qualora non sia stato fatto preventivamente in fase di preallarme, le persone da ospedalizzare</li> <li>• Coordina le attività di assistenza alla popolazione</li> <li>• Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA)</li> <li>• Mantiene contatti con tutte le strutture sanitarie locali o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti e disabili attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa, Pubbliche Assistenze, Croce Verde ecc...)</li> <li>• Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</li> <li>• Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</li> <li>• Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</li> </ul>
Funzione "Sanità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative</li> <li>• Invia il volontariato ed il personale necessario nelle aree di accoglienza per assicurare l'assistenza alla popolazione</li> <li>• Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione</li> <li>• Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</li> </ul>
Funzione "Servizi essenziali"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con tutte le Aziende erogatrici di servizi presenti sul territorio rafforzando il loro stato di allerta</li> </ul>
Funzione "Materiali e Mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza</li> <li>• Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento</li> <li>• Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia</li> </ul>

**12.9. SISMA**

Non essendo l'evento sismico prevedibile, non è possibile stabilire delle soglie di allerta.

**SISMA - FASE DI ALLARME**

<b>Quando si attiva</b>		Dopo il verificarsi dell'evento sismico
<b>Chi attiva la fase di allarme</b>		Sindaco del Comune in cui l'evento si manifesta
<b>Chi agisce</b>		<b>Azioni</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispone l'attivazione del Centro Operativo, convocando i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto</li> <li>• Comunica alla Provincia, alla Prefettura - UTG, alla Regione, al CFS e ai VVF l'avvenuto evento e l'attivazione del Centro Operativo</li> <li>• In casi di eccezionale ed accertata gravità dirama un opportuno messaggio di allarme per l'evacuazione della popolazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene le comunicazioni con la Provincia, la Prefettura – UTG, la Regione ed il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</li> <li>• Valuta la funzionalità delle Aree di Emergenza, in collaborazione con la funzione "Censimento danni a persone e cose"</li> <li>• Qualora si rendesse necessario, attiva le Strutture e le Aree di Accoglienza (predisponendo l'allestimento di tendopoli) e le Aree di Ammassamento dei soccorsi individuate nel Piano</li> <li>• Organizza la ricerca dei dispersi</li> <li>• Dispone azioni di prevenzione contro lo sciacallaggio in abitazioni in cui sia stato necessario evacuare la popolazione</li> <li>• Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la funzionalità della viabilità</li> <li>• Organizza la viabilità per far defluire la popolazione e per l'accesso dei soccorritori, con azioni atte a non congestionare il traffico</li> <li>• Predisporre la riattivazione dei tratti stradali bloccati mediante interventi di sgombero</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre le squadre di tecnici in grado di rilevare danni o disagi alla popolazione e lo stato di danneggiamento di edifici ed infrastrutture</li> </ul>
Funzione "Censimento danni a persone e cose"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la funzionalità e l'idoneità statica (in caso di strutture coperte) delle aree di emergenza e delle strutture di accoglienza individuate nel Piano</li> <li>• Predisporre la perimetrazione e il transennamento delle zone con edifici pericolanti</li> <li>• Esegue con squadre di tecnici ed in collaborazione con i Vigili del Fuoco la verifica di staticità del patrimonio edilizio "strategico", delle infrastrutture e quindi delle abitazioni</li> </ul>	
Funzione "Volontariato"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica a tutte le Associazioni di volontariato l'avvenuta attivazione dello stato di allarme</li> <li>• Coordina il personale volontario che partecipa all'allestimento delle Aree di Attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, delle Strutture ed Aree di Accoglienza della popolazione e delle Aree di Ammassamento soccorsi</li> </ul>	



**SISMA - FASE DI ALLARME**

Funzione "Materiali e Mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvede al reperimento, tramite gli organi preposti (Provincia, alla Prefettura – UTG e/o alla Regione), del materiale necessario al ricovero della popolazione</li> <li>• Richiede, qualora ne accerti la necessità, rinforzi, risorse, materiali e mezzi alla Provincia, alla Prefettura – UTG e/o alla Regione</li> </ul>
Funzione "Servizi Essenziali"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatta gli enti preposti alla gestione delle reti di distribuzione idrica, telefonica, del gas, dell'energia elettrica etc... e del sistema fognario, per conoscere gli eventuali danni subiti da tali reti</li> <li>• Opera, coordinandosi con gli enti gestori, per il ripristino nel più breve tempo possibile dei servizi essenziali alla popolazione</li> </ul>
Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione</li> <li>• Organizza il soccorso e l'assistenza sanitaria ai feriti</li> <li>• Effettua il censimento delle persone ricoverate</li> <li>• Istituisce, se necessari, Posti Medici Avanzati (PMA)</li> <li>• Mantiene contatti con tutte le strutture sanitarie locali o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti e disabili, anche attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa, Pubbliche Assistenze, Croce Verde ecc...)</li> <li>• Si assicura della situazione sanitaria ambientale (presenza di epidemie, inquinamenti idrici ed atmosferici)</li> <li>• Istituisce un servizio veterinario e predispone eventuali interventi per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</li> </ul>
Funzione "Assistenza alla Popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa costantemente la popolazione presente nelle aree di attesa attraverso appositi punti di informazione</li> <li>• Predispone l'assegnazione, avvalendosi della collaborazione dei volontari, dei posti disponibili nelle strutture ed aree di accoglienza, dando priorità ad anziani e bambini e tenendo possibilmente in conto l'unità dei vari nuclei familiari</li> <li>• Istituisce e gestisce mense per la popolazione, gli operatori e i volontari;</li> </ul>
Funzione "Telecomunicazioni"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce, con la collaborazione di radioamatori, del volontariato ed eventualmente dei rappresentanti delle aziende telefoniche, le comunicazioni tra il COC e i Comuni limitrofi, la Provincia, la Prefettura – UTG, la Regione e le strutture operative</li> </ul>

**12.10. INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE**

Il modello organizzativo adottato prevede l'uso delle Funzioni di Supporto nella predisposizione del PEE con il vantaggio di snellire il piano stesso e rendere più tempestive le risposte operative da attivare in caso di emergenza.

Nel rischio industriale non è necessario attivare tutte le funzioni previste nel Metodo Augustus in quanto potrebbe essere più funzionale utilizzare solo quelle che effettivamente risultano necessarie, poiché sono state individuate in relazione ad una specifica organizzazione della struttura di comando e controllo.

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e all'AP il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

**INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE - FASE DI ATTENZIONE**

<b>Quando inizia</b>		In seguito ad un evento incidentale nell'impianto che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale
<b>Chi attiva la fase di attenzione</b>	Gestore dell'impianto	
<b>Chi agisce</b>	<p style="text-align: center;"><b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il PEI (Piano di Emergenza Interna) e il PEE (Piano di Emergenza Esterna)</li> <li>• Avvisa le aziende ed i soggetti presenti all'interno delle aree di danno (individuate nel PEI e acquisite all'interno del Piano), secondo i sistemi prestabiliti nel Piano di Emergenza Interno ed in uso allo stabilimento stesso (in particolare attiverà il suono convenzionale delle sirene udibili all'interno della Zona di danno I e II)</li> <li>• Informa il Prefetto, il Sindaco, il Comando Provinciale dei VVF, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs. 334/1999</li> <li>• Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione dei VVF</li> </ul>	



**INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE - FASE DI PREALLARME**

<b>Quando si attiva</b>		Quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta <sup>3</sup> , comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.
<b>Chi attiva la fase di preallarme</b>		Gestore dell'impianto
<b>Chi agisce</b>		<b>Azioni</b>
Gestore dell'impianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF</li> <li>• Informa la Prefettura, il Sindaco, il Comando Provinciale dei VVF, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 334/1999</li> </ul>	
Prefetto <sup>4</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione dell'evento</li> <li>• Acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso</li> <li>• Informa gli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Interno) e i Prefetti delle province limitrofe (art. 24 c. 2 D. Lgs. 334/1999), nonché i Sindaci dei Comuni limitrofi</li> <li>• Acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, del Centro Funzionale Regionale e del Dipartimento della Protezione Civile</li> <li>• Assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori</li> <li>• Dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale</li> <li>• Sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio</li> <li>• Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti</li> </ul>	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il Centro Operativo</li> <li>• Attiva le strutture locali (ASL, Genio Civile, ENEL...) chiedendo al Prefetto l'eventuale intervento delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco</li> <li>• Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati dall'evento</li> <li>• Attiva le strutture comunali operative di Protezione Civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel PEE</li> <li>• Informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze</li> <li>• Mantiene i contatti con la Prefettura per la ricezione di eventuali comunicazioni di aggravamento della situazione</li> </ul>	
Funzione "Tecnica di		

<sup>3</sup> Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la visibilità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

<sup>4</sup> Autorità Preposta: Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D.lgs. 112/98

**INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE - FASE DI PREALLARME**

Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procede ad informare il Sindaco dell'aggravarsi della situazione</li> <li>• Attiva il segnale di preallarme alla popolazione</li> <li>• Comunica lo stato di preallarme ai gestori dei servizi (gas, acqua, energia elettrica, telefono)</li> <li>• Attiva le squadre di volontariato per il monitoraggio dell'evento. Le squadre possono essere utilizzate solo se le loro attività si svolgono al di fuori delle aree denominate di sicuro impatto e di danno e il personale delle stesse è adeguatamente equipaggiato e formato per le attività ad esse deputate nell'ambito della gestione dell'emergenza esterna</li> </ul>
Funzione "Materiali e mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la disponibilità delle risorse per la gestione dell'emergenza e della loro modalità di movimentazione</li> <li>• Verifica la funzionalità e della disponibilità delle aree di attesa, ammassamento e accoglienza e della disponibilità delle strutture socio-assistenziali</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre il controllo del traffico e la verifica dello stato di viabilità delle zone interessate dall'evento</li> <li>• Se determinato dal Prefetto, localizza i punti di interdizione al traffico ed identifica il sistema della viabilità alternativa</li> </ul>
ASL	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invia il personale tecnico che si raccorda il Prefetto secondo quanto previsto dal PEE per una valutazione della situazione</li> <li>• Informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale</li> <li>• Provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo)</li> <li>• Fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica</li> </ul>

<b>INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE - FASE DI ALLARME</b>	
<b>Quando si attiva</b>	Quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, coinvolge con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento
<b>Chi attiva la fase di allarme</b>	Gestore dell'impianto
<b>Chi agisce</b>	<b>Azioni</b>
Gestore dell'impianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa il Prefetto, il Sindaco, il Comando Provinciale dei VVF, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale del verificarsi e dell'aggravarsi dell'incidente rilevante all'interno e all'esterno dell'impianto</li> <li>• Procede ad informare il Presidente della Giunta Regionale ed il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dell'aggravarsi della situazione</li> </ul>
Prefetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni ulteriore informazione in merito all'evento in corso</li> <li>• Informa gli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Interno) e i prefetti delle province limitrofe (art. 24 c. 2 D. Lgs. 334/1999), nonché i sindaci dei comuni limitrofi</li> <li>• Accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva</li> <li>• Dispone circa la necessità di dare informazione dell'evento in corso agli stabilimenti vicini, affinché adottino le misure di preallarme previste dal proprio piano di emergenza interno (PEI)</li> <li>• Valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme</li> <li>• Richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente</li> </ul>
ASL	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale</li> <li>• Provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo)</li> <li>• Fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica</li> </ul>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispone l'attivazione del Centro Operativo-convocando i responsabili delle Funzioni di Supporto</li> <li>• Organizza i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, utilizzando, qualora fosse necessario, anche lo strumento straordinario dell'ordinanza</li> <li>• Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati dall'evento</li> <li>• Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna</li> <li>• In caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni</li> <li>• Emette ordinanze riguardanti la sospensione di attività e la messa in sicurezza della popolazione</li> </ul>

**INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE - FASE DI ALLARME**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emette ordinanze igienico-sanitarie</li> </ul>
Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con la Prefettura per la ricezione di eventuali comunicazioni di aggravamento della situazione</li> <li>• Procede ad informare il Sindaco dell'aggravarsi della situazione</li> <li>• Definisce i limiti delle aree coinvolte nell'evento</li> <li>• Accerta l'entità dei danni e i fabbisogni più immediati</li> <li>• Allerta i gestori delle strutture strategiche, sociali e produttive presenti nelle aree a rischio</li> <li>• Dispone l'utilizzo delle strutture ed aree di accoglienza per la popolazione eventualmente da evacuare</li> <li>• Provvede all'eventuale sgombero dall'area da veicoli trasportanti materiali pericolosi, indirizzandoli in zona sicura (area industriale). Il personale che espletterà tale servizio dovrà essere dotato di idonei strumenti di protezione individuale (auto protettori e/o maschere antigas)</li> </ul>
Funzione "Strutture Operative Locali – Viabilità"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predispongono il controllo del traffico e la verifica dello stato di viabilità delle zone interessate dall'evento</li> <li>• Se determinato dal Prefetto, localizza i punti di interdizione al traffico ed identifica il sistema della viabilità alternativa</li> </ul>
Funzione "Assistenza alla Popolazione"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Su indicazione del Prefetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva il sistema di allarme mediante l'uso di dispositivi acustici mobili, emittenti radio e TV, rete telefonica- messaggi preregistrati e sirene acustiche</li> <li>• dirama l'allarme ai residenti nelle zone minacciate dall'evento e li informa sui comportamenti da tenere</li> <li>• predispongono l'immediato allontanamento di persone presenti nell'area colpita dall'evento o di potenziale danno</li> <li>• predispongono il trasporto della popolazione eventualmente da evacuare nella strutture ed aree di accoglienza</li> <li>• dispone la messa in sicurezza delle categorie deboli</li> <li>• garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</li> </ul> </li> </ul>
Funzione "Volontariato"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva le squadre di volontariato per il monitoraggio del territorio coinvolto dall'evento</li> <li>• Invia il volontariato ed il personale necessario nelle aree di accoglienza per assicurare l'assistenza alla popolazione</li> <li>• Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</li> </ul>
Funzione "Materiali e Mezzi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia</li> <li>• Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento</li> </ul>

## 13 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza.

Pertanto, la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi a cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.

Nella progettazione dell'informazione occorre definire i tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.

### 13.1. Quando comunicare

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti:

- **Informazione preventiva**

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla popolazione fissa, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone "a rischio", anche alla popolazione variabile, presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.)

- **Informazione in emergenza**

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (fase di preallarme) o al verificarsi dell'emergenza (fase di allarme).

- **Informazione post - emergenza**

Finalizzata a ripristinare lo stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme (tipologia di informazione secondo le linee guida dell'UE).

### 13.2. Cosa comunicare

Variano a seconda che si tratti di informazione preventiva o in emergenza.

**L'informazione preventiva** deve contenere indicazioni relative a:

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- procedure di soccorso.

**In emergenza**, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- cosa deve concretamente fare il cittadino;
- cosa è successo o sta per succedere;
- quali misure particolari di autoprotezione occorre attuare;
- quali autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

### 13.3. Come comunicare

#### **Informazione preventiva**

Per l'informazione preventiva, è utile predisporre un apposito opuscolo, da distribuire alle famiglie residenti nelle zone a rischio. La consegna dovrà preferibilmente avvenire da parte di un rappresentante del Comune e molto efficace è l'impiego dei volontari.

In generale e nei Comuni più popolosi, la distribuzione può avvenire per posta, con la predisposizione di sistemi di richiamo e amplificazione del messaggio.

Nei locali pubblici possono essere affisse targhe contenenti i sistemi di allertamento e le norme di comportamento.

**Informazione di emergenza**

Per l'informazione di emergenza, che è ricompresa tra le procedure di allertamento e di allarme, le modalità di comunicazione sono diverse a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o immediata.

Occorre inoltre distinguere tra gli allarmi diretti a singoli individui o a gruppi omogenei di persone (allarmi individuali) - che prevedono l'ascolto diretto della voce di chi trasmette o, per lo meno, che le istruzioni contenute in esso vengano puntualmente eseguite - da quelli rivolti a gruppi numerosi o eterogenei in cui l'inerzia della massa può alterare totalmente il contenuto del messaggio (allarmi collettivi).

In ogni caso le modalità di comunicazione devono essere adeguatamente pianificate.

- **Emergenza prevedibile**

Si può ricorrere ai sistemi di megafonia mobile con messaggi preregistrati.

L'allarme viene attuato attraverso un segnale acustico (sirene, campane ecc.), precodificato e come tale riconoscibile dalla popolazione, seguito dall'invito, diffuso a mezzo di megafoni o altoparlanti.

Per i segnali di preallarme può essere usato un suono intermittente.

E' evidente che qualora sia stata svolta l'informazione preventiva, il segnale acustico potrebbe già contenere in sé stesso l'invito a compiere tale operazione e ad assumere i conseguenti comportamenti protettivi.

- **Emergenza immediata**

Tra gli allarmi collettivi, i più affidabili sono quelli contenuti in messaggi scritti, che non sono soggetti ad interpretazioni o a distorsioni verbali.

Il segnale acustico di allarme deve essere differenziato da quello di preallarme: può essere utilizzato un suono continuo.

I sistemi di megafonia mobili devono essere attivati in modo massiccio nelle zone più direttamente interessate dall'evento.

La presenza in loco di operatori della protezione civile, può contribuire a facilitare l'informazione.

**Fine emergenza**

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di emergenza prevedibile, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito a interpretazioni o a distorsioni verbali (comunicati stampa, sms, manifesti, email, ecc.)

Nel caso di emergenza immediata si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale e/o Protezione Civile).

Per il segnale di fine emergenza si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

## 14 NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

### 14.1. Cosa fare in caso di TERREMOTO

#### *Cosa fare PRIMA del terremoto:*

- Ricordarsi che se la casa in cui si abita è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi;
- Predisporre un'attrezzatura d'emergenza per l'improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda torcia elettrica, radio a batterie, una piccola scorta alimentare in scatola, medicinali di pronto soccorso, il tutto sistemato in uno zainetto;
- Posizionare i letti lontano da vetrate, specchi, mensole ed oggetti pesanti;
- Verificare che tutti gli oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti ed al soffitto.

#### *Norme generiche*

- Mantenere la calma;
- Non usare il telefono se non per gravi emergenze;
- Tenersi informati tramite radio-televisione;
- Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso;
- Non recarsi nelle zone colpite;
- Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti.

#### *Cosa fare DURANTE il terremoto se si è al CHIUSO*

- Cercate protezione dalla caduta di lampadari, mobili e calcinacci, riparandovi sotto un letto, un tavolo o raggiungendo gli angoli della stanza verso i muri maestri dell'edificio;
- Non usate le scale; sono la struttura più fragile della casa;
- Non usate gli ascensori, si possono bloccare per la deformazione delle guide o per mancanza di energia elettrica;
- Aprite la porta, la scossa potrebbe incastrare i battenti;
- Riparatevi sotto i tavoli o le strutture portanti;
- Non uscite durante la scossa;
- Non sostate sui balconi;
- Non utilizzate fiamme libere;
- Terminate le prime scosse, prima di abbandonare la casa chiudete i rubinetti del gas, dell'acqua e togliete la corrente elettrica.

#### *Cosa fare DURANTE il terremoto se si è all'APERTO*

- Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane;
- Considerare che probabilmente accadranno interruzioni nel funzionamento di semafori e dei passaggi a livello;
- Allontanarsi dalle rive del mare per eventuali fenomeni di maremoti;
- Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina.

#### *Cosa fare DOPO il terremoto*

- Verificare se vi sono danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica;
- Se si decide di lasciare la casa, indossare sempre scarpe robuste per non ferirsi con eventuali detriti;
- Non bloccare le strade con l'automobile, è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi;
- Prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti;
- Non tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi;
- Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina seguendo le vie d'accesso sicure individuate, lì chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno.

**14.2. Cosa fare in caso di FRANA o CADUTA MASSI**

- Se ci si trova all'interno di un edificio nelle aree a rischio, cercare di uscire subito fuori, in quanto potrebbe rimanere coinvolto nel crollo;
- Se si è per strada tornare indietro ed avvisare gli altri passanti per evitare che rimangano coinvolti;
- Subito DOPO l'evento segnalare alle autorità preposte la presenza di persone ferite;
- Nel caso in cui si ritenga opportuno abbandonare la zona dirigersi verso l'Area d'Attesa più vicina seguendo le vie d'accesso sicure.

**14.3. Cosa fare in caso di ALLAGAMENTO*****Norme generiche***

- Mantenere la calma;
- Non usare il telefono se non per gravi emergenze;
- Tenersi informati tramite radio-televisione;
- Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso;
- Non recarsi nelle zone colpite;
- Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti.

***Se siete in casa:***

- Nei locali minacciati dall'acqua, staccate la corrente elettrica. non eseguite tale operazione se i locali sono già allagati;
- Raccogliete dell'acqua potabile in contenitori puliti;
- Se il tempo a disposizione è sufficiente, trasportare ai piani alti ciò che ritenete utile salvare, tenendo presente che si può restare isolati;
- Parcheggiate in luoghi sicuri le vetture con i finestrini alzati;
- Mettete al sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento;
- Chiudete il gas e l'impianto elettrico;
- Evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile;
- Allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri: se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele;
- Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto. Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraffungere all'improvviso e con grande forza.

***Se siete in auto:***

- Procedete con prudenza prestando attenzione alle buche ed agli avvallamenti;
- Non attraversate un ponte sopra un fiume in piena;
- Non attraversate mai un ponte di notte, potrebbe essere crollata una parte;
- Piuttosto che rischiare fermatevi in luogo riparato e sopraelevato;
- Se investiti da un'onda di piena, occorre ricordare che non si riuscirà ad aprire le portiere se l'auto è sommersa dall'acqua; se possibile cercare di aprire lentamente i finestrini.

**14.4. Cosa fare in caso di INCENDIO BOSCHIVO*****Cosa fare PRIMA di un incendio:***

- In tutti i luoghi, aperti o chiusi, non usare mai fiamme libere specialmente nei periodi di maggiore siccità;
- Non utilizzare a sproposito qualunque tipo di fuoco d'artificio;
- Non gettare sigarette e non lasciare nei boschi rifiuti o materiale infiammabile;
- Segnalare subito l'evento chiamando i Vigili del Fuoco al 115 o la Guardia Forestale al 1515 indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo,



numero telefonico dal quale si sta chiamando, se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;

- Assicurarsi che i luoghi chiusi frequentati siano dotati di mezzi e strutture antincendio come segnaletica, estintori e scale d'emergenza.

***Cosa fare DURANTE un incendio se si è al CHIUSO:***

- Mantenere la calma e pensare alla planimetria dell'edificio: se esistono scale di emergenza utilizzarle oppure cercare una via di fuga ed indirizzarsi verso l'Area d'Attesa più vicina dove ci saranno squadre di soccorritori;
- Se non vi sono vie di fuga stendersi sul pavimento, perché i gas ed i fumi tendono a salire verso l'alto;
- Non ripararsi in ambienti senza aperture o che si trovano sopra l'incendio;
- Non usare l'ascensore perché può bloccarsi rimanendo esposto al calore ed ai fumi;
- Se si intrappolati, ricordare che il luogo più sicuro è il bagno dove c'è l'acqua e dove i rivestimenti delle pareti non sono infiammabili. Una volta dentro bagnare la porta e chiudere tutte le fessure con asciugamani bagnati;
- Se i vestiti prendono fuoco rotolarsi sul pavimento cercando di soffocare le fiamme ed ove possibile usare l'acqua;
- Evitare gesti eroici, non tentare di spegnere da solo l'incendio. E' meglio chiamare aiuto e mettersi al sicuro.

***Cosa fare DURANTE un incendio se si è all'APERTO:***

- Segnalare la presenza di un incendio ai Vigili del Fuoco al numero 115 oppure alla Guardia Forestale al 1515 indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando; se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;
- Ricordarsi che nei periodi di maggiore siccità è vietato accendere fuochi nei boschi;
- Prestare attenzione a non rimanere intrappolati dalle fiamme, proteggendosi sempre dal fumo con un fazzoletto umido posto sulla bocca e sul naso;
- Non ripararsi in anfratti o cavità del terreno;
- Ricordarsi che il fuoco si propaga più velocemente in salita, per cui non salire mai verso la parte alta del luogo in cui si trova;
- Se è disponibile dell'acqua utilizzarla sulle foglie secche, sull'erba e sulla base degli arbusti. Battere il fuoco con frasche bagnate;
- Indirizzarsi verso le Aree d'attesa più vicine dove saranno presenti squadre.

## 15 ESERCITAZIONI

Le esercitazioni di Protezione Civile hanno come scopo principale quello di verificare la risposta della struttura comunale di P.C. al verificarsi di eventi calamitosi sul territorio.

Le esercitazioni devono far emergere quello che non va all'interno della pianificazione, in modo da evidenziare le caratteristiche negative del sistema di soccorso che necessitano, necessariamente, di aggiustamenti e rimedi.

Il soccorso che si fornisce alla popolazione in casi di emergenza, va necessariamente incontro a tutta una serie di variabili difficili da prevedere nel processo di pianificazione interna.

Le esercitazioni dovranno essere verosimili e tendere il più possibile alla simulazione della realtà degli scenari pianificati. Naturalmente, dovranno essere precedute da un'adeguata azione informativa e di sensibilizzazione della popolazione e della struttura comunale, puntando all'accrescimento culturale sui comportamenti da seguire in emergenza.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare:

- gli obiettivi che si intendono perseguire , come ad esempio:
  - verifica dei tempi di attivazione,
  - verifica dei materiali e dei mezzi,
  - verifica delle modalità di informazione alla popolazione,
  - verifica delle aree di P.C.
- gli scenari previsti
- le strutture operative coinvolte.

Le esercitazioni di protezione civile si propongono di verificare l'attendibilità della pianificazione e la prontezza operativa degli organi direttivi; esse possono essere:

1. Esercitazioni per posti di comando, che coinvolgono soltanto gli organi direttivi e le reti delle comunicazioni;
2. Esercitazioni operative, che coinvolgono solo le strutture operative come i VV.FF., le forze armate, organizzazioni di volontariato, gruppi comunali di protezione civile), con l'obiettivo specifico di testarne la reattività o l'uso di mezzi e attrezzature tecniche d'intervento;
3. Esercitazioni dimostrative di uomini e mezzi, con chiare finalità;
4. Esercitazioni Miste, che coinvolgono uomini e mezzi di amministrazioni ed enti diversi
5. Esercitazioni rivolte principalmente alla popolazione

Gli elementi indispensabili da definire nell'organizzazione di un'esercitazione sono:

1. Scopo dell'esercitazione
2. Scenario dell'evento
3. Obiettivi operativi
4. Territorio interessato
5. Direzione dell'esercitazione
6. Partecipanti
7. Avvenimenti ipotizzati.

## 16 ATTIVAZIONE AREE DI ACCOGLIENZA

Nel caso risultasse necessario fornire supporto alla popolazione per periodi di tempo prolungati, risulterà necessario assistere la popolazione nelle strutture di accoglienza individuate nel Piano (alberghi, scuole,...) ovvero attivare le aree di accoglienza.

Il Sindaco individuerà un Responsabile per ogni area/struttura di accoglienza.

Per quanto possibile, sarà inoltre opportuno che ogni area/struttura di accoglienza sia così presidiata:

- personale socio sanitario
- personale dell'amministrazione comunale
- personale delle forze dell'ordine

Il Centro Operativo dovrà provvedere al reperimento, tramite gli organi preposti, di reti, materassi, lenzuola, coperte ed eventualmente tende e cucine da campo. Verificherà inoltre la disponibilità di generi alimentari, attivando appositi contatti.

Il Responsabile dell'area/struttura di accoglienza dovrà preventivamente accertarsi dell'apertura di tutti i cortili pubblici e privati posti nelle vicinanze dei centri stessi al fine di consentire il più agevole parcheggio dei mezzi di trasporto privati.

Inoltre il Responsabile dovrà:

- attivare, se necessario, le procedure di costruzione di tende e di cucine da campo
- fare il censimento delle persone ricoverate
- assegnare i posti disponibili dando priorità ad anziani e bambini, tenendo possibilmente in conto sia l'unità dei vari nuclei familiari che la privacy dei ricoverati.
- predisporre in spazi idonei tavoli e sedie per la distribuzione dei pasti, che dovrà avvenire con opportuna turnazione

Sarà assicurato il concorso operativo di associazioni e sodalizi istituzionalizzati che, ciascuno secondo le proprie finalità, seguiranno le direttive impartite dal Sindaco tramite il Centro Operativo.

